



**Università
degli Studi
di Ferrara**

Nucleo
di Valutazione

Relazione sul bilancio d'esercizio 2021 (ex
Legge 537/1993, art. 5, comma 21)



Il Nucleo di Valutazione di Ateneo dell'Università di Ferrara è composto da:

<i>Prof.ssa Cristiana Fioravanti</i>	- Università degli Studi di Ferrara, Coordinatrice
<i>Dott.ssa Ilaria Adamo</i>	- Università degli Studi Piemonte Orientale
<i>Prof. Giuseppe Crescenzo</i>	- Università degli Studi di Bari
<i>Prof. Bruno Moncharmont</i>	- in quiescenza
<i>Prof. Matteo Turri</i>	- Università degli Studi di Milano
<i>Sig.na Arianna La Brocca</i>	- Rappresentante delle Studentesse e degli Studenti

I documenti prodotti dal Nucleo di Valutazione sono reperibili nel sito internet:

<http://www.unife.it/it/ateneo/organi-elezioni/organi/organi-di-governo/ndv/relazioni/documenti-del-nucleo>

Documento approvato nella riunione del Nucleo di Valutazione del 17 novembre 2022.



Sommario

1. OSSERVAZIONI GENERALI	3
2. UN QUADRO D'INSIEME	5
<i>Limite di fabbisogno finanziario</i>	5
<i>Il limite di incidenza delle spese per il personale</i>	6
<i>L'indice di indebitamento</i>	7
<i>Indicatore di sostenibilità economico-finanziaria (ISEF)</i>	7
3. CONSIDERAZIONI SULLA GESTIONE.....	9
<i>L'indicatore di tempestività dei pagamenti</i>	9
<i>Limite 20% Contribuzioni studentesche/FFO</i>	9
<i>La politica delle risorse umane</i>	10
4. STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO	12
5. ANALISI DEL FONDO DI FINANZIAMENTO ORDINARIO (FFO).....	15
6. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	18

1. OSSERVAZIONI GENERALI

Il Nucleo di Valutazione dell'Università di Ferrara (di seguito Nucleo) ha redatto la presente relazione come previsto dall'art. 5, comma 21 della Legge 537/93. Il Nucleo ha quindi preso in esame e valutato i principali risultati del bilancio unico di Ateneo 2021, approvato nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 28 aprile 2022. In linea con quanto fatto negli anni scorsi, il Nucleo ha focalizzato la propria attività sul buon andamento dell'azione amministrativa, formulando raccomandazioni di carattere strategico, rimandando invece l'accertamento della regolarità contabile e finanziaria dell'Ateneo alle verifiche svolte dal Collegio dei Revisori dei Conti, come previsto dalla normativa e dall'art. 17 dello Statuto di Ateneo. Anche in questa occasione, la competenza del Nucleo è finalizzata all'accertamento della qualità complessiva dei processi, al fine di contribuire al miglioramento del sistema interno di autovalutazione e alla promozione del merito; la valutazione del Nucleo, infatti, considera le attività complessive realizzate nella gestione dell'Ateneo, da cui si evinca la presenza dei presupposti per il conseguimento di obiettivi di miglioramento e il conseguimento di alcuni risultati ritenuti significativi.

Nell'elaborare la presente relazione, il Nucleo di Valutazione ha consultato i seguenti documenti, relativi al Bilancio Unico di Ateneo 2021:

- Stato Patrimoniale Attivo e Passivo al 31.12.2021
- Conto Economico 2021
- Rendiconto unico d'Ateneo in contabilità finanziaria 2021
- Classificazione per missioni e programmi
- Nota Integrativa
- Relazione sulla gestione esercizio 2021 (ai sensi dell'art. 1, c. 2, lett. c) del D.Lgs 18/2012 e dell'art. 3-quater della legge 1/2009)
- Relazione dei Revisori dei Conti al Bilancio Unico di Ateneo di esercizio 2021.

In particolare, la finalità di questa relazione è sia quella di analizzare e valutare l'impatto degli accadimenti relativi all'esercizio finanziario sull'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale dell'ateneo, sia quella di dare evidenza delle caratteristiche e degli esiti della gestione, evidenziando anche le correlazioni con aspetti emersi durante le audizioni con i Corsi di Studio e i Dipartimenti.

Il presente documento, pertanto, si sofferma sull'analisi della situazione contabile del 2021, con particolare riferimento, alla dimensione del consolidato patrimoniale e all'entità della principale fonte di finanziamento dell'Università, costituita dal Fondo di Finanziamento Ordinario, dedicando un particolare *focus* alla quota premiale.

Il Nucleo prende atto con favore che l'Ateneo, per l'esercizio 2021, ha ulteriormente implementato il piano dei conti (lato ricavi) della contabilità generale e analitica per consentire un maggior dettaglio nella contabilizzazione della contribuzione da studenti e assicurare, in tal modo, una maggiore trasparenza a vantaggio della rappresentanza studentesca in seno al Consiglio di Amministrazione.

Come sopra precisato, il Nucleo ha inteso concentrare la propria attenzione prevalentemente sul buon andamento dell'azione amministrativa e sulla formulazione di raccomandazioni strategiche, esaminando i macroaggregati di entrata e di spesa, scendendo nel dettaglio solamente per le situazioni principali o per quelle ritenute più critiche, rimandando, invece, come espressamente previsto dalla



normativa e dall'art. 17 dello Statuto di Ateneo, l'accertamento della regolarità contabile e finanziaria dell'Ateneo alle verifiche svolte dal Collegio dei Revisori dei Conti.

Il fine della presente relazione è quello di dare una valutazione del grado di efficienza con cui le risorse a disposizione dell'Amministrazione sono state gestite.

Come già sottolineato gli anni scorsi, la realizzazione di tale principio, infatti, non può essere ricercata soltanto nella lettura dei "numeri di bilancio", quanto piuttosto nel grado di raggiungimento degli obiettivi che l'istituzione pubblica deve perseguire e a cui è finalizzata.

In particolare, considerata la natura giuridica dell'Ateneo e le finalità istitutive relative alla didattica, alla ricerca, alla terza missione e ai loro profili di internazionalizzazione, gli elementi di valutazione da considerare riguarderanno l'accrescimento delle conoscenze e quindi della competitività rispetto all'intero sistema Paese, in un'ottica di confronto con i risultati degli anni precedenti.

In conclusione si può affermare che i numeri verranno indagati con particolare riferimento non tanto alla grandezza in sé, quanto alla qualità che esprimono.

2. UN QUADRO D'INSIEME

Il bilancio unico dell'esercizio 2021 rappresenta l'ottava chiusura in contabilità economico-patrimoniale, come sistema contabile, in sostituzione della contabilità finanziaria.

Si riportano di seguito alcune considerazioni relative ai principali indici e limiti che forniscono un quadro d'insieme dell'attività dell'Ateneo nell'esercizio finanziario 2021.

Diversi indicatori esaminati nel prosieguo fanno riferimento alle tasse degli studenti; al fine di effettuare complete considerazioni d'insieme, si riporta di seguito l'andamento degli iscritti dell'Ateneo nell'ultimo quadriennio, che evidenzia un trend in forte e rapida crescita:

	2017/18	2018/19	2019/20	2020/21	2021/22
Isritti ante riforma ex DM 270/2004	687	530	424	328	269
Isritti alle lauree triennali	12.229	14.851	16.934	19.139	19.668
Isritti alle lauree magistrali a ciclo unico	4.622	4.491	4.772	5.140	5.554
Isritti alle lauree magistrali	1.928	2.062	2.143	2.368	2.727
Isritti ai corsi di Dottorato	343	343	359	359	425
Isritti alle Scuole di Specializzazione	481	561	753	909	248
Isritti a master di I e II livello	389	429	382	699	587
Isritti a corsi di perfezionamento	84	83	42	82	113
Isritti ai FIT	1031	376	151	240	501
TOTALE	21.794	23.726	25.960	28.881	30.092

Fonte: Ufficio Servizio SOS e digitalizzazione didattica

Limite di fabbisogno finanziario

Si ricorda che il fabbisogno finanziario rappresenta l'incidenza complessiva dei pagamenti dell'Ateneo sulla cassa statale, cioè il complesso dei pagamenti effettuati mediante utilizzo delle risorse statali con prelievo dalle contabilità speciali infruttifere presso le Sezioni di Tesoreria Provinciale dello Stato (Banca d'Italia). Il fabbisogno finanziario è determinato dal MEF per l'intero sistema universitario e ripartito dal MUR ai singoli Atenei, pertanto a ciascuna Università è assegnato il proprio limite di fabbisogno. Il limite di fabbisogno rappresenta pertanto un limite alla possibilità di prelevare risorse liquide dal conto di tesoreria statale. È interesse delle Università centrare la quota di fabbisogno assegnato, in modo da non incorrere in sanzioni, in caso di superamento, o, al contrario, di vedersi assegnare una quota inferiore l'anno successivo.

Il comma 971 dell'art. 1 della Legge di Bilancio 2019 (L. 30/12/2018 N.145) ha stabilito che il fabbisogno finanziario annuale per il periodo 2019 – 2025 sarà determinato dal fabbisogno realizzato nell'anno precedente (incrementato dal PIL) al netto delle riscossioni e dei pagamenti sostenuti per investimenti e ricerca e innovazione nel territorio nazionale.

Per l'Ateneo di Ferrara, il limite massimo per il 2021 in termini di fabbisogno finanziario (prelievi dalla tesoreria per pagamenti al netto delle entrate proprie) è stato determinato in complessivi € 83 mln a fronte di un fabbisogno realizzato effettivo di € 84,41 mln.

Il Nucleo segnala all'Ateneo l'opportunità di monitorare frequentemente in corso d'anno l'andamento del limite al fabbisogno in un'ottica di equilibrio temporale, in considerazione sia del fatto che è possibile, in corso d'anno, chiedere aumenti/riduzioni di fabbisogno per consentire di «centrare» l'obiettivo assegnato alla singola Università e quindi a tutto il sistema Università, sia per evitare eventuali penalizzazioni economiche commisurate allo scostamento registrato per l'anno precedente.

Il limite di incidenza delle spese per il personale

L'art. 5 del D.Lgs. 29 marzo 2012, n. 49, ha introdotto una modalità di calcolo del limite massimo che può assumere l'incidenza complessiva delle spese del personale. Infatti, se prima tale limite considerava solo le spese per il personale di ruolo in rapporto al FFO, e il suo valore massimo consentito era pari al 90%, il nuovo limite indicato dal succitato decreto è stato fissato all'80% della somma fra FFO e contribuzione studentesca netta, considerando ora, oltre alle spese per il personale di ruolo, anche le spese per il personale a contratto, i fondi per il trattamento accessorio del personale tecnico e amministrativo e dirigente, nonché le spese per le supplenze e i contratti di insegnamento.

Nella tabella che segue sono riportati i valori 2018, 2019 e 2020 relativi alle spese per il personale, alle entrate complessive e al conseguente indicatore di spese di personale.

	2019		2020		2021
Spese per il personale	€ 68.803.355	↓	€ 67.784.665	↑	€ 76.955.752
Entrate complessive (FFO + Programmazione + Tasse studenti)	€ 109.084.154	↑	€ 120.238.086	↑	€ 135.596.615
Indicatore di spese di personale	62,28%	↑	63,07%	↓	54,48%

In un quadro generale che vede da diversi anni l'indice di spese di personale ben al di sotto del limite massimo, i dati 2021, a conferma di un trend già pluriennale, evidenziano un ulteriore miglioramento dell'indice in parola, dovuto all'incremento delle entrate complessive. Il Nucleo di Valutazione apprezza tale positivo andamento e raccomanda di continuare nell'attività di monitoraggio ed analisi approfondita per il presidio di tale indicatore. Si evidenzia per il 2021 un incremento globale dei proventi per la didattica di circa 2 milioni di euro, dovuto per 1,5 milioni all'aumento dei ricavi per contributi onnicomprensivi per i corsi di laurea e per 387 mila euro all'aumento dei ricavi per tasse e contributi corsi post laurea. Con riferimento ai contributi onnicomprensivi relativi ai corsi di laurea, l'incremento degli iscritti ha influito più che positivamente, compensando gli effetti dell'introduzione della normativa sulla no tax area (art.1, commi da 252 a 265 della legge 232/2016), tenuto conto anche del fatto che l'Ateneo di Ferrara, già da anni, ha stabilito di aumentare la soglia di esonero prevista dalla legge da 13.000 a 23.000 euro, allineando la soglia ISEE a quella richiesta per ottenere la borsa di studio regionale, mentre è rimasta fissata a 13.000 euro la soglia per il calcolo del contributo onnicomprensivo.

L'indice di indebitamento

Per quanto riguarda l'indice di indebitamento (previsto dall'art. 6 del D.Lgs. 49/2012 e calcolato rapportando l'onere complessivo di ammortamento annuo¹ alla somma algebrica delle entrate, delle spese per personale e dei fatti passivi) il limite massimo stabilito dalla normativa vigente è fissato al 10%.

Le spese complessive a carico del bilancio relative a rate annuali di ammortamento compresi gli interessi (numeratore dell'indice di indebitamento) sono, anche per il 2021, per il settimo anno consecutivo, pari a zero, rendendo quindi nullo anche il valore dell'indice.

Indicatore di sostenibilità economico-finanziaria (ISEF)

L'indicatore di sostenibilità economico finanziaria ISEF, previsto dall'art. 7 del D.Lgs. 49/2012 (e ripreso dal DM 47/2013), è dato dal rapporto tra l'82% delle entrate complessive nette dell'Ateneo (date dalla somma algebrica di FFO, Fondo programmazione Triennale, contribuzione studentesca e fitti passivi) e le spese complessive di Ateneo per spese di personale (a carico dell'Ateneo) e oneri di ammortamento. L'indice deve essere superiore a 1.

Si riportano pertanto nelle tabelle che seguono i valori 2018, 2019 2020 e 2021 dell'indice e delle relative componenti.

	2018		2019	Δ numeratore- denominatore
82% Entrate complessive nette (FFO + Programmazione + Tasse studenti – Fitti passivi)	€ 85.638.520		€ 89.192.383	20.373.961
Spese di personale + Oneri di ammortamento	€ 65.264.559		€ 68.803.355	20.389.028 
ISEF	1,31		1,30	

	2019		2020	Δ numeratore- denominatore
82% Entrate complessive nette (FFO + Programmazione + Tasse studenti – Fitti passivi)	€ 89.192.383		€ 98.341.028	20.389.028
Spese di personale + Oneri di ammortamento	€ 68.803.355		€ 67.784.665	30.556.363 
ISEF	1,30		1,45	

¹ Per onere complessivo di ammortamento annuo si intende l'onere annuo per capitale e interessi dei mutui e di altre forme di indebitamento a carico del bilancio dell'ateneo.

	2020		2021	Δ numeratore- denominatore
82% Entrate complessive nette (FFO + Programmazione + Tasse studenti – Fitti passivi)	€ 98.341.028		€ 110.266.238	30.556.363
Spese di personale + Oneri di ammortamento	€ 67.784.665		€ 76.955.752	36.827.582 
ISEF	1,45		1,43	

I dati confermano un andamento molto positivo dell'indice, che, confermando un trend pluriennale, si mantiene ulteriormente e stabilmente sopra 1. Nell'ultimo anno si registra un incremento sia delle entrate complessive nette sia delle spese di personale oltre agli oneri di ammortamento. Il Nucleo di Valutazione, apprezzando i risultati raggiunti, valuta molto positivamente l'attività di costante ed attento monitoraggio di tale indicatore, il cui andamento positivo permette di sostenere in maniera coerente la politica di espansione perseguita dall'Ateneo, sia con riferimento all'istituzione di nuovi Corsi di Studio (l'indicatore deve essere > 1), sia al fine di ottenere benefici rispetto ai punti organico potenzialmente ottenibili dall'Ateneo.

Nelle tabelle precedenti è stata evidenziata anche la differenza (Δ) tra numeratore e denominatore dell'indice ISEF poiché tale Δ costituisce il margine per gli atenei virtuosi utilizzato per il calcolo e l'assegnazione dei punti organico aggiuntivi. L'incremento del Δ registrato negli anni precedenti, ha trovato conferme e ulteriore rafforzamento tra il 2020 e il 2021, facendo registrare un ulteriore miglioramento, che ha consentito all'Ateneo di sfruttare appieno le proprie potenzialità.

Gli ottimi risultati degli indicatori di spese di personale e di sostenibilità hanno consentito all'Ateneo di acquisire ulteriori punti organico in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 1, comma 978 della legge 145/2018 relativo alle maggiori facoltà assunzionali.

3. CONSIDERAZIONI SULLA GESTIONE

Il quadro legislativo vigente prevede una serie di disposizioni finalizzate alla progressiva riduzione di determinate voci di spesa, rispetto al dato storico registrato in un determinato anno di riferimento. Le somme derivanti dalle riduzioni di spesa sono restituite allo Stato entro il 30 giugno e versate in apposito capitolo di entrata. Dall'analisi del bilancio unico si evince che tali importi sono stati correttamente versati.

L'indicatore di tempestività dei pagamenti

A decorrere dall'esercizio finanziario 2014, le pubbliche amministrazioni sono tenute ad allegare alle relazioni dei bilanci consuntivi prima e del bilancio unico poi, un prospetto attestante l'importo dei pagamenti, relativi a transazioni commerciali, effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal D.Lgs. 231/2002, nonché l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti di cui all'articolo 33 del D.Lgs. 33/2013.

L'indicatore di tempestività dei pagamenti dell'anno 2021 è pari a -7,28 giorni (-9,09 giorni per il 2020 e -6,18 giorni per il 2019), cioè evidenzia - complessivamente – un termine medio di pagamento anticipato rispetto alle scadenze previste nelle transazioni commerciali. Ciò ha escluso l'Università dall'applicazione delle misure sanzionatorie previste, consistenti nel divieto di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo.

Nonostante i risultati positivi rispetto all'indicatore di cui sopra, dalla nota integrativa emerge che il 9,6% (6,6% nel 2020) dei pagamenti è stato effettuato oltre il termine contrattualmente previsto. Analizzando il dettaglio della quota di pagamenti effettuati oltre il termine contrattualmente previsto, oltre il 40% di tale quota (69% per il 2020) ha registrato un ritardo inferiore o uguale ai 10 giorni, il 23% (20% per il 2020) ha registrato un ritardo compreso tra gli 11 e i 30 giorni e il restante 22% (11% per il 2020) ha registrato un ritardo superiore al mese. Ciò è riconducibile a documentazione incompleta, al prolungarsi dei tempi necessari per i collaudi, a contestazioni per riscontro di merci o servizi non conformi a quanto ordinato.

Limite 20% Contribuzioni studentesche/FFO

Ai sensi del D.P.R. 25 luglio 1997, n. 306 "Regolamento recante disciplina in materia di contributi universitari" (art. 5 - Limiti della contribuzione studentesca) il rapporto tra le contribuzioni studentesche e il Fondo di Finanziamento Ordinario non deve superare il 20%, aggiornato dal DL 95/2012 (cd *Spending Review*) che ha modificato la modalità di calcolo delle contribuzioni studentesche da considerare nel rapporto. Tale modifica prevede l'esclusione dal computo del 20% del gettito derivante dagli studenti iscritti oltre la durata normale dei rispettivi corsi di studio di primo e secondo livello.

Sulla base dei dati comunicati dall'Amministrazione relativamente al 2021, è migliorato il rapporto tra entrate contributive studentesche ed FFO, al netto di esoneri e rimborsi agli studenti e della contribuzione studentesca relativa ad anni accademici precedenti, che si attesta al 18,13%² (19,32% nel 2020) come riportato di seguito:

$$20.027.911,43^3 / 110.446.335^4 = 0,1813$$

² In lieve calo rispetto al 18,44 % dell'anno precedente

³ Fonte dati: Ufficio Tesoreria e Fabbisogno

⁴ Fonte dati: Bilancio Unico di Ateneo (include i fondi per i Dipartimenti d'Eccellenza)

La politica delle risorse umane

Come riportato nella relazione sulla gestione, nel corso del 2021, la politica delle risorse umane, nel rispetto dei vincoli normativi e dei limiti di budget, in coerenza con il documento di programmazione del personale, ha portato alla presa di servizio, per assunzione dall'esterno o passaggi al ruolo superiore, un totale di 162 unità di personale di cui:

- 29 professori ordinari, di cui 28 precedentemente inquadrati come professori di II fascia dell'Ateneo e 1 esterno;
- 40 professori associati, di cui 9 dall'esterno (scambi contestuali compresi) e 31 precedentemente inquadrati come ricercatori di ruolo o a tempo determinato di tipo b) dell'Ateneo;
- 1 ricercatore a tempo indeterminato assunto ai sensi dell'art. 7 comma 3, ultimo periodo, della Legge n. 240/2010;
- 3 professori straordinari ex Legge 230/2005 (con totale finanziamento esterno);
- 36 ricercatori a tempo determinato di tipo a) di cui 28 con finanziamenti esterni a copertura totale o parziale dei costi;
- 57 ricercatori a tempo determinato di tipo b) di cui 1 con chiamata diretta, 2 sul Piano straordinario di cui al D.M. 204/19, 22 sul Piano straordinario di cui al D.M. 82/2020, 29 sul Piano straordinario di cui al D.M. 856/2020 e 3 su recupero sul Piano straordinario di cui al D.M.68/2018.

Da quanto sopra, con riferimento al personale docente e ricercatore, si evince che, a fronte delle 162 assunzioni citate, l'effettivo aumento di unità di personale in servizio è stato di 107 unità.

Risulta inoltre che nel corso dell'anno 2021 hanno preso servizio a tempo indeterminato 55 unità di personale tecnico amministrativo, di cui: 46 con inquadramento nella categoria contrattuale C (tra cui 4 mobilità: 2 dall'Università di Bologna - 1 dall'Azienda Ospedaliero Universitaria di Ferrara - 1 dalla Provincia di Ferrara), 8 con inquadramento nella categoria D e 1 Dirigente, precedentemente inquadrato in categoria EP presso l'Ateneo. È stato attivato 1 comando in entrata dall'Azienda Servizi alla Persona di Ferrara di categoria C.

La relazione sulla gestione specifica che 22 unità di personale sono risultate vincitrici o si sono utilmente collocate nella graduatoria di concorsi pubblici con il conseguente passaggio di 8 dipendenti dall'inquadramento contrattuale in categoria D a quello in categoria EP, 13 dipendenti sono transitati dall'inquadramento in categoria C a quello di D e un'unità è passata dall'inquadramento in categoria contrattuale B a quello in categoria C. Sono cessate in totale 37 persone, di cui: 6 per dimissioni, 4 per passaggio a PA.

Da quanto sopra, con riferimento al personale tecnico-amministrativo, si evince che, a fronte delle 55 prese di servizio citate, l'effettivo aumento di unità di personale in servizio è stato di 33 unità. Se poi si considerano le 37 cessazioni intervenute, il saldo per il personale tecnico amministrativo è negativo di 4 unità.

A fronte della politica espansiva dell'Ateneo e delle sfide che dovrà affrontare nei prossimi anni, il Nucleo suggerisce un'attenta riflessione con particolare riferimento o alla gestione del personale tecnico amministrativo, anche alla luce dell'Aspetto da considerare B.1.2.1 del nuovo modello di accreditamento AVA 3 che prevede **“L'Ateneo definisce e attua, in coerenza con la propria pianificazione strategica, una strategia per la gestione del personale tecnico-amministrativo, analizzandone regolarmente i fabbisogni (sia in termini quantitativi, sia in termini di competenze) per lo sviluppo delle proprie missioni e attività istituzionali e gestionali e tenendo anche in considerazione le relative evoluzioni nel tempo”** oltre al punto di attenzione B1.3. “Dotazione di personale e servizi per l'amministrazione e per il supporto alla didattica, alla ricerca e alla terza



missione/impatto sociale” che si focalizza su gestione e monitoraggio della dotazione e della qualificazione di personale tecnico-amministrativo e di servizi fra amministrazione centrale e strutture periferiche, sull’efficacia e sulla facile fruibilità del sostegno che il personale tecnico-amministrativo e i servizi di supporto a didattica, ricerca e terza missione/impatto sociale assicurano alle attività delle Facoltà/Scuole, dei Dipartimenti, dei Corsi di Studio e dei Dottorati.

4. STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO

Si riportano in sintesi i principali valori dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico relativi agli esercizi 2019, 2020 e 2021.

Stato patrimoniale – importi in Euro

	2019	2020	2021
Immobilizzazioni	75.013.122,11	73.787.738,51	79.930.294,60
Attivo circolante	235.398.237,86	278.471.445,47	316.791.627,88
Ratei e risconti attivi	2.390.674,32	2.289.454,43	2.367.523,56
Totale attivo	312.802.034,29	354.737.153,51	399.279.619,03
Patrimonio netto	177.202.839,74	200.308.572,05	229.125.384,06
Fondo rischi e oneri	5.674.433,37	8.302.965,94	6.546.938,43
Trattamento fine rapporto lavoro subordinato	-	-	-
Debiti	22.428.287,75	19.408.674,52	22.745.020,21
Ratei e risconti passivi e contributi agli investimenti	107.496.476,43	126.716.941	140.862.276,33
Totale passivo e patrimonio netto	312.802.034,29	354.737.153,51	399.279.619,03
Conti d'ordine	36.248.309,55	37.771.457,69	31.531.199,21

Si evidenziano:

- l'aumento delle immobilizzazioni, dovuto in particolare ad acconti a fornitori per immobilizzazioni materiali;
- il forte incremento dell'attivo circolante, in merito al quale si segnalano in particolare:
 - un incremento delle disponibilità liquide per circa 25 mln di euro;
 - un incremento di circa 12,9 mln di € di crediti verso MUR (riferiti alle assegnazioni ministeriali disposte principalmente a titolo di FFO, fondi di ricerca PRIN e altri trasferimenti da Ministero (PON, PNR, ecc.) e altre Amministrazioni centrali (in particolare per finanziamenti delle borse di dottorato del 35°, 36° e 37° ciclo verso INFN, Consiglio Nazionale delle Ricerche, INGV, INAF, IIT, ISOF-CNR, contratti di ricerca verso ASI, Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale, Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, AIFA, Istituto Superiore di Sanità, CNR-IMEM, Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale);
 - un decremento di 0,6 mln di € di crediti verso Regioni e Province autonome (riferiti quasi esclusivamente alle somme derivanti dal piano Opere pubbliche della Regione Emilia Romagna a copertura degli interventi edilizi per danni da terremoto);
 - un incremento di 1,86 mln di € di crediti verso l'Unione Europea e Resto del Mondo (riferiti al finanziamento di nuovi progetti avviati nel 2021 - Horizon 2020 e INTERREG ITALIA-CROAZIA);

- o un incremento di circa 1,4 mln di € di crediti verso altri (privati), dovuti a convenzioni per borse di studio, assegni di ricerca, prestazioni conto terzi, contributi per il finanziamento delle attività didattiche del dipartimento di Giurisprudenza a Rovigo.

Patrimonio Netto – importi in Euro

	2019	2020	2021
Fondo di dotazione dell'Ateneo	31.169.684,40	31.165.909,80	31.199.201,02
Patrimonio vincolato	123.421.293,40	134.265.720,59	155.348.931,69
Patrimonio non vincolato (*)	2.269.551,03	9.386.355,38	11.428.268,81
Utile d'esercizio	20.342.310,91	25.490.586,28	31.148.982,54
TOTALE	177.202.839,74	200.308.572,05	229.125.384,06

(*) al netto del risultato d'esercizio

Il **patrimonio netto** è ulteriormente **aumentato** del 14% tra il 2020 e il 2021 (+13% l'anno precedente), con incremento di tutte le componenti, e in particolare l'aumento del patrimonio vincolato è dovuto in modo preponderante all'incremento dei fondi vincolati per decisione degli organi istituzionali, derivante in particolare per costituire riserve vincolate a copertura degli investimenti per l'adeguamento del patrimonio immobiliare dell'Ateneo, di quelli previsti nel Piano triennale LL.PP. 2022/2024 e di quelli previsti per beni mobili.

Il Patrimonio netto è aumentato di quasi 29 mln di euro di cui circa 21 dovuti all'aumento della parte vincolata e quasi 8 mln dovuti all'aumento della parte non vincolata. Quest'ultima, come noto, comprende le somme iscritte nel risultato gestionale di esercizio – del quale si parlerà successivamente - ed i risultati gestionali afferenti agli esercizi precedenti nonché le riserve statutarie. Si osserva una diminuzione dei fondi per rischi ed oneri (-1,76 mln), un aumento dei risconti passivi per progetti e ricerche in corso (+13,5 mln), dei ratei e risconti passivi (+0,6 mln) e dei debiti (+3,3 mln).

Si rimanda alla “Nota Integrativa al Bilancio Unico di Ateneo 31 dicembre 2021” per una trattazione più approfondita delle singole poste, in cui sono dettagliatamente motivate le singole variazioni.

Conto economico – importi in Euro

	2019	2020	2021
Proventi operativi	152.833.961,69	157.927.879,67	177.457.343,80
Costi operativi	128.278.125,44	128.184.383,68	141.553.765,41
Differenza	24.555.835,56	29.743.495,99	35.903.578,39
Proventi/oneri finanziari	37.323,31	28.564,48	-14.295,61
Rettifiche di valori di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Proventi/oneri straordinari	224.207,19	218.646,59	163.568,78
Risultato prima delle imposte	24.817.366,75	29.989.090,84	36.052.851,56

	2019	2020	2021
Imposte d'esercizio	4.475.055,84	4.498.504,56	4.903.869,02
Risultato d'esercizio	20.342.310,91	25.490.586,28	31.148.982,54

L'Università di Ferrara ha chiuso gli ultimi sei esercizi facendo registrare un utile come indicato nella tabella seguente (valori in Euro):

2016	2017	2018	2019	2020	2021
748.000,18	24.941.732,09	10.020.897,36	20.342.310,91	25.490.586,28	31.148.982,54

Il 2021 vede l'Ateneo chiudere l'esercizio con un utile che supera i 31 milioni di Euro, con un aumento di oltre 5 milioni rispetto al 2020, riconducibile a maggiori proventi operativi per 19,5 milioni di euro, e ad un aumento dei costi operativi di 13,4 milioni di euro. L'impatto della gestione ordinaria sul risultato di esercizio è stato pertanto di 6,1 milioni di euro, cui va aggiunto l'impatto della gestione finanziaria e straordinaria (-501 mila euro), che porta ad una variazione totale del risultato di esercizio 2021 rispetto a quello del 2020 pari a 5,7 milioni di euro.

Come si legge dalla relazione sulla gestione, l'incremento dei proventi operativi è dovuto principalmente ai maggiori ricavi derivanti dai maggiori trasferimenti disposti dal Ministero a valere sul Fondo per il finanziamento ordinario (+14,2 milioni), in particolare legata alla quota premiale e quindi ai buoni risultati conseguiti dall'Ateneo, e da proventi per la didattica (+2 milioni).

I maggiori costi sono dovuti principalmente all'aumento della gestione corrente (+9,5 milioni di euro) e dei costi di personale (+4,6 milioni). Con riferimento alla gestione corrente, risultano avere influito le spese per il ritorno alla didattica in presenza e la diminuzione dello svolgimento dell'attività lavorativa nella forma del lavoro agile. Tra i costi della gestione corrente si osserva, inoltre, un importante incremento (+5,2 milioni) dei costi per sostegno agli studenti, principalmente dovuti all'aumento dei costi per medici in formazione specialistica.

Con riferimento i costi per il personale, l'incremento complessivo è stato di quasi 4,6 milioni rispetto al 2020, di cui 3,4 milioni per il costo del personale dedicato alla ricerca e alla didattica e 1,19 milioni per il costo del personale dirigente e tecnico amministrativo. L'incremento dei costi del personale dedicato alla ricerca e alla didattica è certamente in linea con la politica espansiva dell'Ateneo, è altresì opportuno che siano attuate politiche del personale tecnico-amministrativo per rispondere alle necessità di supporto sia alle attività della didattica sia alle attività amministrative correlate alla crescita dell'Ateneo, esigenza peraltro segnalata in occasione di diverse audizioni con i corsi di studio.

Questo Nucleo apprezza particolarmente l'analisi di bilancio inserita a partire dal Bilancio 2017 nella relazione sulla gestione, da cui anche quest'anno emerge l'analisi di correlazione tra impieghi e fonti effettuata dall'Ateneo.

Nel triennio 2019-2021 l'Ateneo ha stabilmente riportato un importante e crescente risultato d'esercizio che si basa sulla solidità del bilancio di Ateneo e su parte degli utili non distribuiti degli anni precedenti. In merito si apprezza l'utilizzo di gran parte dell'utile per il risanamento edilizio. Il Nucleo suggerisce comunque di continuare ad effettuare un'attenta indagine previsionale dell'andamento dei costi e dei ricavi nel breve e soprattutto nel medio periodo, soprattutto in un momento di turbolenze nell'andamento dei costi. In ogni caso, pur condividendo le politiche di prudenza amministrativa adottate, il trend di rilevanti performance ottenute consente all'Ateneo di pianificare azioni di sviluppo.

5. ANALISI DEL FONDO DI FINANZIAMENTO ORDINARIO (FFO)

Nella presente sezione viene riportata una breve analisi sul Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) fino al 2021, essendo già disponibili i dati.

Nella tabella successiva vengono riportati per l'ultimo triennio i valori dei trasferimenti a valore sul FFO comprensivi di quote base, costo standard, perequativo e premiale.

	2020	2021	2022
FFO	79.167.102	88.735.653	
Variazione in valore assoluto	3.617.243	9.568.551	
Variazione in %	+4,49%	+12,09%	
Peso sul sistema	1,25%	1,33%	

Valori in €

Fonte: DD.MM. 442/2020, 1059/2021, 581/22

Si riporta di seguito il confronto tra la composizione di Quota Base e Quota Premiale del FFO assegnato all'Università di Ferrara per gli anni 2019, 2020 e 2021, basato su quanto riportato nei DD.MM. 442/2020, 1059/2021, 581/22

	2020	2021	2022	Delta 2020-2021		Delta 2021-2022	
				assoluto	%	assoluto	%
Quota base	54.386.986	60.323.640	65.305.582	5.936.654	+10,9	4.981.942	+8,3
Quota Premiale	27.086.587	31.488.481	32.071.952	4.401.894	+16,2	583.471	+1,8
Perequativo*	-2.306.471	-4.235.590	-466.719				

* al netto della quota di accelerazione

Quota base⁵ – valori in Euro

	2020	2021	2022	delta 2020-2021		delta 2021-2022	
				assoluto	%	assoluto	%
DA COSTO STANDARD	25.425.751	30.960.921	35.419.246	5.535.170	21,8	4.458.325	14,4
SU BASE STORICA	28.961.235	26.157.069	29.886.336	-2.804.166	-9,7	3.729.267	14,26
Consolidamento piani straordinari		3.205.650	8.204.988				
TOTALE	54.386.986	60.323.640	65.305.582⁷				
Peso % sul sistema universitario	1,29%	1,44%	1,55%				

Il peso totale dell'Ateneo fa registrare un aumento nel triennio.

Molto buoni sono quindi i risultati, anche tenendo conto che l'importo sul quale è stata calcolata la quota percentuale riferita al costo standard è stata ridotta di una quota dovuta all'utilizzo di docenti a contratto ai fini della verifica dei requisiti di docenza a.a. 2021/22 pari a € 8.740.802⁸.

Si riporta di seguito l'analisi della quota premiale del FFO: in particolare si evidenzia il confronto tra i meccanismi di riparto degli anni 2020, 2021 e 2022.

Metodi di riparto della quota premiale a confronto

Ambito quota premiale		2020	Ambito quota premiale	2021	2022
Ricerca	VQR 60%: Risultati VQR 2011-2014 (indicatore finale di struttura IRFS (costituito da IRAS1, IRAS3 e IRAS4 con pesi diversi))	80% (1.537,240 Mil. €)	VQR 60%: Risultati VQR 2015-2019 (indicatore finale di struttura IRFS (costituito da IRAS1, IRAS3 e IRAS4 con pesi diversi) (18.151.335 €)	80% (1.756 Mil. €)	80% (1.869 Mil. €)
	Politiche di reclutamento 20%: Qualità della produzione scientifica dei soggetti reclutati nel periodo 2017-2019 (indicatore IRAS2 PO)		Politiche di reclutamento 20%: Qualità delle politiche di reclutamento con riferimento all'indicatore finale di Ateneo IRAS2 relativo ai risultati della VQR 2015-2019		

⁵ Come da DD.MM. 442/2020, 1059/2021, 581/22

⁷ L'importo totale ricevuto per quota base, comprensivo di ulteriori interventi straordinari è pari a € 67.738.780.

⁸ Limitatamente alle Università che, ai fini della verifica degli standard minimi di docenza necessari per l'accreditamento iniziale di cui al d.m. del 14 ottobre 2021, n. 1154, hanno utilizzato per l'a.a. 2021/2022 incarichi di docenza conferiti ai sensi dell'art. 23 della L. 240/2010, il costo standard totale d'Ateneo è rideterminato sottraendo il valore equivalente alla conseguente diminuzione dell'indice di costo. Tale diminuzione è pari al prodotto tra il numero di incarichi a contratto utilizzati e la differenza tra il costo caratteristico d'Ateneo di un ricercatore e il costo della docenza a contratto riferito al numero di ore standard del ricercatore.

Autonomia Responsabile	Autonomia Responsabile In base ai I criteri di riparto definiti dal DM relativo alla programmazione 2019-2021	20% (384,340 Mil. €)	Qualità del sistema universitario e riduzione dei divari In base ai I criteri di riparto definiti dall'art. 6, comma 6 e dall'allegato 2 del DM 289/2021 relativo alla programmazione 2021-2023	20% (439 Mil. €)	20% (467 Mil. €)
-------------------------------	---	--------------------------------	---	----------------------------	----------------------------

Fonte: DD.MM. 442/2020, 1059/2021 e 581/2022 – Valori riferiti alle Università statali.

Nella tabella che segue si riportano le quote assegnate all'Ateneo per ciascuno degli indicatori che compongono la quota premiale per gli anni 2020, 2021 e 2022. Le *performances* ottenute dall'Università di Ferrara, con riferimento ai risultati VQR (indicatore finale di struttura), risultano in calo tra il 2021 e il 2022 in termini di peso sul sistema. Anche la produzione scientifica, che evidenzia le politiche di reclutamento, restituisce risultati in diminuzione. Si mantengono buone e in aumento le performance relative agli obiettivi relativi alla qualità del sistema universitario e riduzione dei divari, per la quale il peso dell'Ateneo passa dal 1,55 % del 2021 al 1,65% del 2022.

Per la quota premiale complessivamente considerata il peso dell'Ateneo sull'intero sistema universitario è in diminuzione.

Quota premiale – valori in Euro

VOCE	2020	2021	2022
VQR	15.859.901	18.116.875	18.151.335
Peso sul sistema universitario	1,38%	1,49%	1,32%
POLITICHE RECLUTAMENTO	5.746.625	6.545.269	6.347.688
Peso sul sistema universitario	1,50%	1,49%	1,38%
VALORIZZAZIONE AUTONOMIA RESPONSABILE / QUALITÀ DEL SISTEMA UNIVERSITARIO E RIDUZIONE DEI DIVARI"	5.480.061	6.826.337	7.572.929
Peso sul sistema universitario	1,43%	1,55%	1,65%
TOTALE	27.086.587	31.488.481	32.071.952
Peso % sul sistema universitario	1,39%	1,42%	1,37%

6. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Il Bilancio Unico 2021 fa riferimento all'ottavo esercizio in cui si è applicata la contabilità economico-patrimoniale, che l'Ateneo ha definitivamente adottato dal 1° gennaio 2014, in sostituzione della preesistente contabilità finanziaria in attuazione e in ottemperanza del D.Lgs. 18/2012; si rileva che, proprio per questo motivo le attività di elaborazione si sono affinate.

Si evidenzia che relativamente al 2021 l'Ateneo ha prodotto tutti⁹ i documenti previsti dal D.Lgs. 18/2012, confermando la buona pratica dell'esercizio precedente; in particolare si apprezzano:

- la relazione sulla gestione (di cui all'art. 1, comma 2, lettera c) del Decreto legislativo 18/2012 e dell'art. 3-quater della L. 1/2009), che mette in evidenza l'applicazione economica degli obiettivi strategici;
- il rendiconto della spesa per missioni e programmi, importante specie come raffronto con quella che è la previsione delle spese per le stesse classificazioni;
- il rendiconto unico di Ateneo in contabilità finanziaria.

In relazione all'esercizio 2021 il Nucleo di Valutazione prende atto con favore:

- della performance molto buona conseguita dall'Ateneo in relazione all'assegnazione del FFO, che riflette la politica di crescita intrapresa e che consente di proseguire in un'ottica di consolidamento;
- per quanto riguarda la quota premiale del FFO, la performance rimane buona anche se in diminuzione il peso dell'Ateneo sul sistema, in particolare con riferimento ai risultati VQR e alle politiche di reclutamento;
- la sostanziale stabilità del costo per docenza a contratto;
- l'attività di costante ed attento monitoraggio delle componenti dell'indicatore ISEF, il cui andamento permette di sostenere in maniera coerente la politica di espansione perseguita dall'Ateneo, sia con riferimento all'istituzione di nuovi Corsi di Studio, sia al fine di ottenere benefici rispetto ai punti organico potenzialmente ottenibili dall'Ateneo.

A fronte di questi elementi positivi il Nucleo di Valutazione:

- con particolare riferimento alle spese per il personale, considerato che l'incremento dei costi del personale dedicato alla ricerca e alla didattica è certamente in linea con la politica espansiva dell'Ateneo, segnala che è opportuno che siano attuate parallele politiche di potenziamento del personale tecnico-amministrativo per rispondere alle necessità di supporto sia alle attività della didattica sia alle attività amministrative correlate alla crescita dell'Ateneo, esigenza peraltro segnalata in occasione di diverse audizioni con i corsi di studio;
- rilevando con favore la sostanziale stabilità dei costi per docenti a contratto (ridotti negli anni precedenti), considerando gli effetti di riduzione della quota base del FFO legata al costo standard per studente (dovuta all'utilizzo dei docenti a contratto come docenti di riferimento) e il quadro complessivo emerso anche in occasione degli ulteriori compiti svolti dal Nucleo di Valutazione, segnala di continuare nell'attività di attento e costante monitoraggio di tale voce di costo anche in relazione alla sostenibilità della didattica;

⁹ L'assenza della riclassificazione SIOPE è dovuta al fatto che, come da nota MIUR, la stessa sarà prodotta contestualmente all'omogenea redazione del conto consuntivo, attraverso una procedura automatica nella quale l'Ateneo avrà possibilità di apportare eventuali rettifiche.



- a valle dell'ormai consolidata adozione del sistema di contabilità economico-patrimoniale, considerato che nel triennio 2019-2021 l'Ateneo ha stabilmente riportato un importante e crescente risultato d'esercizio, si suggerisce in ogni caso di continuare ad effettuare un'attenta indagine previsionale dell'andamento dei costi e dei ricavi nel breve e soprattutto nel medio periodo, soprattutto in un momento di turbolenze nell'andamento dei costi. In ogni caso, pur condividendo le politiche di prudenza amministrativa adottate, il trend di rilevanti performance ottenute può consentire all'Ateneo di pianificare azioni di sviluppo. In tale contesto, in considerazione di quanto emerso durante le audizioni, suggerisce di valutare l'opportunità, non solo, come sopradetto, di incrementare l'organico, anche per quanto riguarda la componente tecnico-amministrativa, di continuare a potenziare gli spazi e le dotazioni a favore degli studenti a supporto delle attività didattiche.